

# Notiziario n. 8

**Novembre 2008**

e-mail :  
**info@circoloambiente.org**  
sito:  
**www.circoloambiente.org**

*Notiziario del Circolo  
stampato in proprio e  
distribuito gratuitamente  
ai soci*

## La crisi economica fa bene all'ambiente?

Siamo in piena recessione economica, causata dalla finanziarizzazione operata negli ultimi decenni da parte dei soliti ricchi, ma che ha impoverito i più deboli: dalla finanziarizzazione della produzione (a scapito dei cittadini/lavoratori) a quella dei servizi pubblici (a scapito dei cittadini/utenti). L'auspicio è che la crisi ci conduca alla decrescita "naturale": meno consumi significa meno produzioni inutili e inquinanti, quindi più attenzione all'ambiente e alla qualità della vita.

I fautori della decrescita lo affermano da sempre: occorre rivedere il nostro stile di vita, spesso costruito artificialmente (e artificialmente) su consumi indotti e comportamenti dal pesante impatto ambientale. Decrescita significa anche meno auto private e più mezzi pubblici, quindi meno strade e più piste ciclabili e ferrovie. Meno trasporti di merci in giro per il mondo, di conseguenza meno inquinamento.

Con meno cementificazione avremmo più territorio da destinare all'agricoltura di cibi (biologici) coltivati e trasformati



**Via Dante Alighieri, 3  
22046 Merone (CO)  
Tel/Fax 031617306**

localmente invece che alimenti (chimici) importati dall'altra parte del mondo. Questo significa merci con meno imballaggi e quindi meno rifiuti e di conseguenza meno inceneritori. E ancora meno supermercati e acquisti più responsabili e solidali, secondo il principio dei G.A.S. (il nostro "Cardo selvatico" è uno dei più attivi in zona). Chissà se davvero la crisi economica ci porterà in dono un mondo più a misura d'uomo e un ambiente più sano.

Almeno questo è il nostro auspicio. Non ci resta che pregare contro il Dio mercato.

## CINEMAMBIENTE

Quattro appuntamenti con proiezione di DVD  
e approfondimenti su temi ambientali

11.10: Biciclette

25.10: Biutiful Cauntri

15.11: Indistruttibile

29.11: Luna.The Stafford Giant Tree-Sit

**Saletta Soci Coop - Mirabello (Cantù)**

**La sede è aperta il martedì sera e il sabato pomeriggio**

## Il terzo campo di volontariato per il recupero di SECOND'ALPE

**CANZO.** Si è tenuto dal 2 al 16 agosto il Campo di Volontariato Internazionale per il recupero di Second'Alpe di Canzo, l'antico borgo che fino agli anni '50 ospitava alcune famiglie di Canzo dedite all'economia di montagna.

Il campo, a cui hanno partecipato 10 volontari provenienti da Turchia, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Finlandia, Corea del Sud e Italia è stato organizzato dal nostro Circolo insieme ad Ersaf Lombardia e alla Cooperativa Sociale Meta, con il contributo della Comunità Montana del Triangolo Lariano.

I volontari sono stati impegnati a riportare alla luce i resti di tre edifici adiacenti al cortile principale, continuando l'opera intrapresa lo scorso anno. Il progetto, messo a punto da Ersaf Lombardia, proprietaria dell'area, prevede interventi per più anni fino alla creazione di un ecomuseo con finalità didattiche.

Ricordiamo che l'insediamento era stato abbattuto con esplosivi nel 1956, per far posto alla foresta, ma è sempre rimasto nel ricordo di chi lo aveva abitato e luogo assai significativo della storia di Canzo poiché, secondo la tradizione, proprio al Second'Alpe sarebbe nato San Mi-  
ro.

Per i giovani del campo di volontariato i 15 giorni sono trascorsi in armonia e serenità, complice anche la bellezza dei luoghi e del Prim'Alpe, dove alloggiavano.

Nel tempo libero, i volontari hanno visitato Como, alcune località della Valassina ed esplorato numerosi sentieri della foresta dei Corni di Canzo (fra gli altri il

sasso Malascarpa ha suscitato grande interesse e meraviglia la vista dal monte Rai); si sono rilassati immergendosi più volte nelle fresche acque del lago Segrino.

Il gruppo ha socializzato in breve tempo ed è stato molto unito, quest'anno in particolare i volontari si sono dedicati alla cucina di piatti tipici dei loro paesi di origine, cosa apprezzata da tutti.

Per quanto riguarda il lavoro, nel quale erano assistiti da due dipendenti Ersaf, si sono aiutati reciprocamente, poiché si trattava di scavare, pulire mura, sollevare e trasportare detriti con la carriola.

L'esperienza del Campo di Lavoro è stata valutata positivamente da tutti i volontari nonostante l'abbiano trovata anche quest'anno impegnativa soprattutto dal punto di vista fisico.

Dati i risultati conseguiti nei precedenti tre anni, non vediamo l'ora di organizzare ancora, con successo, il prossimo campo nel 2009!



# No ai rifiuti bruciati nella Cementeria di Merone!

*I Comuni e le Province devono schierarsi  
contro l'incenerimento da parte della Holcim*

**MERONE** - Inutile e scandaloso il Protocollo d'intesa sottoscritto tra i Comuni di Merone e Monguzzo, le Province di Como e Lecco e la Holcim per l'incenerimento dei rifiuti nella cementeria di Merone. Nel "Protocollo per un utilizzo responsabile ed ecoefficiente (!?) delle risorse energetiche alternative presso la cementeria di Merone" ci si limita a stabilire:

- il monitoraggio in continuo delle emissioni dai forni;
- le analisi quadrimestrali, eseguite da "Società competenti", per alcune sostanze inquinanti;
- la creazione di una commissione tecnica, formata dai rappresentanti delle 4 istituzioni pubbliche e dalla Holcim stessa (!?).

Il Protocollo non aggiunge niente di nuovo a quanto già esiste e che, come più volte denunciato, non è mai servito a ridurre l'impatto ambientale dell'attività della Holcim.

Infatti il monitoraggio continuo è imposto dalla legge e a Merone esiste già da anni. Le analisi quadrimestrali saranno eseguite da un laboratorio privato pagato dalla Holcim stessa! Anche la commissione tecnica esisteva già da anni (senza la Provincia di Lecco) e finora non ha prodotto alcun risultato, basti pensare che le decisioni devono essere "concordate" con la cementeria stessa!

**Per noi questo accordo è scandaloso: il Protocollo non servirà a nulla, se non ad avallare l'incenerimento dei rifiuti.** In pratica è l'ennesimo appiattimento delle istituzioni nei confronti della multinazionale svizzera!

A conferma di questo è sufficiente sottolineare come gli enti pubblici non hanno nem-

meno avuto il coraggio di inserire nel documento la parola <<rifiuti>> (che non compare mai nel testo...): infatti si parla di <<risorse energetiche alternative>>, la solita mistificazione usata dall'azienda che, ancora una volta, vede le istituzioni succubi.

In base ad uno studio sulle ricadute, i fumi derivanti dai camini dello stabilimento di Merone colpiscono sia i comuni della provincia di Como che quelli della sponda lecchese, Costa Masnaga e Rogeno in particolare.

Inoltre ad ottobre dello scorso anno la Regione ha autorizzato la cementeria di Merone a bruciare più di 100.000 tonnellate all'anno di <<rifiuti>> di diversa origine tra cui: peci e oli provenienti dall'industria chimica, farine e grassi animali, fanghi da depurazione ed altri ancora.

Con la stessa autorizzazione, la Regione ha concesso alla Holcim deroghe per alcuni inquinanti contenuti nei fumi emessi dal cementificio, che hanno permesso alla multinazionale di emettere in atmosfera alcuni inquinanti oltre i limiti prescritti dalla normativa europea, tra cui ossidi di Zolfo (4 volte oltre il limite), ossidi di Azoto (50% oltre il limite), Carbonio organico (5 volte oltre il limite!).

Contro tale autorizzazione si erano inizialmente (settembre 2007) espressi anche i Sindaci di Merone e Monguzzo, oltre alla Giunta Provinciale di Lecco.

Le istituzioni devono adoperarsi per impedire alla cementeria di inquinare bruciando decine di migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi.

**Le istituzioni, anziché sottoscrivere questo inutile Protocollo, devono impedire l'incenerimento dei rifiuti.**

La Holcim non può continuare a bruciare i rifiuti in un territorio già pesantemente inquinato!

## **Medaglie d'oro al Merito Civile alla memoria di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin**

Si è svolta, il 10.10.08, al Palazzo del Quirinale, la celebrazione della "Giornata dell'Informazione", con la partecipazione dei promotori e dei vincitori dei Premi giornalistici sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Nel corso della cerimonia il Capo dello Stato ha consegnato ai familiari le **Medaglie d'oro al Merito Civile conferite alla memoria di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin**, caduti in Somalia nel 1994.

## **Eternit, chiesti rinvii a giudizio per i 2mila morti**

La Procura di Torino ha chiuso l'inchiesta per le morti da amianto legate agli stabilimenti Eternit in Italia. Le accuse contestate sono disastro doloso e omissione volontaria di cautele per la morte da amianto di duemila persone. La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio dei vertici della multinazionale svizzera Eternit. Gli indagati sono **Stephan Schmidheiny**, 61 anni, miliardario svizzero, e Jean Louis Marie Ghislain De Cartier De Marchienne, 87 anni, nobile belga.

Stephan è il fratello di Thomas Schmidheiny, proprietario della cementeria Holcim di Merone.

## **Basta strade: no al tunnel di Pusiano e alla variante di Parravicino**

Due progetti nel cilindro dell'Amministrazione Provinciale di Como (con la complicità dei comuni interessati) potrebbero devastare il territorio erbese. Stiamo parlando del tunnel di Pusiano e della variante di Parravicino.

Due progetti inutili e dannosi. Pensati da chi (in primis l'Assessore Provinciale Cinquesanti) è interessato a far lavorare i progettisti e le imprese edili, e continua a puntare su una viabilità privata (auto e TIR) insostenibile.

Noi riteniamo i due progetti devastanti per l'ambiente.

A Pusiano il problema maggiore è rappresentato dall'impatto paesistico nella zona delle sponde del lago.

Inoltre abbiamo evidenziato il rischio idrogeologico, legato alla presenza delle sorgenti d'acqua sulla montagna sopra a Pusiano, che potrebbero essere intaccate dall'escavazione in galleria o in trincea (è la stessa relazione geologica allegata al progetto a sostenerlo).

A Parravicino, oltre alla presenza della falda, esistono vincoli paesaggistici e ambientali che impediscono la realizzazione di una nuova strada che sconvolgerebbe l'intera frazione di Erba.

Le alternative ci sono: razionalizzare le strade esistenti, ma soprattutto pianificare una mobilità diversa, sostenibile, fatta di meno auto e TIR in cambio di più bus e treni. La politica delle nuove strade è miope: serve solo a spostare il traffico anzi ad attrarne di nuovo.